

Edilizia, urbanistica, e ambiente – Parte E.13 Redazione Piano del colore.

Premessa

Il presente documento è stato elaborato dal Gruppo di lavoro “Standard di qualità ai fini della qualificazione professionale della categoria dei geometri” nell’ambito del contratto siglato tra UNI-CNGeGL inerente lo sviluppo e l’evoluzione dell’omologo progetto.

Introduzione

Il presente documento si inserisce nel processo di qualificazione professionale della categoria dei geometri, attraverso la specificazione dei requisiti di conoscenza, competenza ed esperienza delle prestazioni afferenti la figura del geometra e la descrizione dei metodi di valutazione della conformità.

La rispondenza ai requisiti di qualità della prestazione – inerenti il processo, la competenza ed i metodi di valutazione – descritti nel presente documento supporta il professionista nello svolgimento della prestazione professionale in modo da soddisfare le esigenze della committenza, considerando anche eventuali interessi di terzi.

Il presente documento si propone di individuare metodi e procedure per la redazione, la verifica, l’accettazione e la gestione dei documenti inerenti un intervento edilizio in applicazione di una deliberazione del consiglio comunale.

Allo scopo di conseguire la necessaria chiarezza di comunicazione, informazione e formazione destinate alle parti, la relazione e gli elaborati sono predisposti ed espressi secondo riferimenti semplici e strutturati, come indicato nel presente documento.

1. Scopo e campo di applicazione

Il presente documento specifica i requisiti di conoscenza, competenza ed esperienza del geometra, e ne descrive i metodi di valutazione della conformità con specifico riferimento alla prestazione di redazione del “piano del colore” (PdC), intesa come attività finalizzata alla elaborazione e redazione di uno strumento esecutivo di iniziativa pubblica.

Sotto il profilo normativo il PdC è introdotto da:

1. regolamento edilizio comunale;
2. norme tecniche dello strumento urbanistico generale (SUG)¹.

Si applica al geometra iscritto all’albo, indipendentemente dalla natura dell’impiego.

¹ Definito anche come piano regolatore generale, piano urbanistico comunale, piano di governo del territorio, ecc..



2. RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI

Il presente documento rimanda, mediante riferimenti datati e non, a disposizioni contenute in altre pubblicazioni. Tali riferimenti sono citati nei punti appropriati del testo. Per quanto riguarda i riferimenti datati, successive modifiche o revisioni apportate a dette pubblicazioni valgono unicamente se introdotte nel presente documento come aggiornamento o revisione. Per i riferimenti non datati vale l'ultima edizione della pubblicazione alla quale si fa riferimento.

Comunicato “Approvazione del Regolamento sulla formazione professionale continua dei geometri” - Gazzetta Ufficiale n. 35 del 12 febbraio 2010

3. Termini, definizioni, simboli ed abbreviazioni

3.1 Termini e definizioni

3.1.1 colore: Percezione visiva determinata dalle caratteristiche delle onde elettromagnetiche riflesse dai corpi.

3.1.2 rilievo del colore: insieme delle osservazioni che hanno lo scopo di rilevare e rappresentare un colore ai fini della sua catalogazione nella relativa tavolozza dei colori.

3.1.3 Tavolozza dei colori: tavolozza cromatica costituita da diverse campionature di colori a cui si fa riferimento nella scelta dei colori e relativi abbinamenti.

3.1.4 Piano del colore: strumento esecutivo di iniziativa pubblica per la riqualificazione dell'immagine della città che ha per ambito una porzione del territorio comunale edificato; regola il corretto svolgimento delle operazioni di coloritura, pulitura e restauro delle facciate, o parti di esse, nonché degli elementi di arredo urbano

3.1.5 eidotipo: Schizzo fatto a mano in cui sono riportati tutti gli elementi del terreno che devono essere messi in evidenza ai fini del rilievo

3.2 simboli ed abbreviazioni

PdC Piano del Colore

SUG Strumento urbanistico generale

4. Principio

La presente prestazione “redazione del piano del colore” richiede la compresenza del compito (cosa un geometra deve saper fare, quali attività, processi, per essere considerato idoneo alla professione), dei requisiti di competenza (cosa deve sapere, quali caratteristiche deve avere il geometra per essere idoneo alla prestazione) e della valutazione (come un



geometra è valutato per essere considerato idoneo al compito) così come sviluppato ai punti 5, 6 e 7.

5. Descrizione del lavoro, servizio o processo.

5.1 Generalità

I compiti sono di seguito elencati:

- a) raccolta informazioni presso i pubblici uffici;
- b) analisi e valutazione della documentazione raccolta;
- c) indagini e ricerche;
- d) accesso e rilievo di dettaglio dell'area o dei fabbricati interessati;
- e) analisi e confronti
- f) sintesi critica dei dati raccolti relazionati agli obiettivi;
- g) elaborazione e redazione di PdC
- h) analisi dei rischi e verifiche

5.2 Processo

5.2.1 Generalità

Il processo relativo alla prestazione di redazione di un PdC è costituito da una sequenza di fasi quali le operazioni preliminari, l'individuazione e il rilievo dell'area di intervento, l'elaborazione e la redazione di PdC, la verifica di PdC.

Il geometra nello svolgimento della prestazione "redazione del piano del colore" deve rispettare le prescrizioni contenute nella legislazione e normativa vigente sia nazionale che locale.

5.2.2 Descrizione del flusso del processo

Le procedure di gestione operativa devono essere adattate in relazione alle specifiche situazioni, elementi e riferimenti.

In generale sono definibili quattro fasi:

- Fase 1 – operazioni preliminari
- Fase 2 – individuazione e rilievo dell'area di intervento;
- Fase 3 – elaborazione e redazione di PdC;
- Fase 4 – verifica di PdC



5.2.3 Fasi del processo

5.2.3.1 Fase 1 – operazioni preliminari

Il geometra deve raccogliere le informazioni presso gli uffici pubblici e gli archivi storici, individuare le norme di SUG di riferimento e determinare nell'ambito del centro abitato l'area oggetto di intervento, procedendo ad una prima fase di individuazione delle zone omogenee per caratteristiche storiche e architettoniche dell'edificato.

La presente fase comprende i seguenti compiti:

- a) raccolta informazioni presso i pubblici uffici:
 - 1) Individuazione dell'area di intervento da assoggettare a PdC, come da specifica deliberazione del consiglio comunale;
 - 2) identificazione della normativa di indirizzo di SUG.
- b) analisi e valutazione della documentazione raccolta.
- c) indagini e ricerche:
 - 1) ricerca negli archivi storici di documenti riportanti riferimenti alle tipologie costruttive e di finitura delle facciate;
 - 2) ricerca bibliografica di riferimenti ai colori ed alle caratteristiche architettoniche delle facciate.

5.2.3.2 Fase 2 – Individuazione e rilievo dell'area di intervento

La presente fase comprende i seguenti compiti:

- a) accesso e rilievo di dettaglio dell'area e dei fabbricati interessati:
 - 1) rilievo geometrico quotato plano-altimetrico dell'alzato della zona interessata;
 - 2) redazione di eidotipi, secondo le esigenze che emergono nel rilievo;
 - 3) determinazione delle quinte architettoniche sulle quali ripristinare le tinte cromatiche originali;
 - 4) rilievo fotografico d'insieme e puntuale;
 - 5) rilievo cromatico;
 - 6) restituzione grafica.
- b) analisi e confronti:
 - 1) esame visivo degli intonaci tradizionali, della pietra tradizionale e delle tracce di coloriture tradizionali ancora in essere;
 - 2) conferma dei dati acquisiti dalle tracce ancora presenti sugli edifici;
 - 3) confronto dei dati con le caratteristiche climatiche del luogo;
 - 4) analisi della compatibilità chimica delle soluzioni individuate.



5.2.3.3 Fase 3 – Elaborazione e redazione di PdC

La presente fase comprende i seguenti compiti:

- a) sintesi critica dei dati raccolti relazionati agli obiettivi;
- b) elaborazione e redazione di PdC:
 1. elaborazione di PdC
 - collocazione degli elementi all'interno dell'area di intervento;
 - formazione della mappa delle zone omogenee sulla base dei parametri di similitudine;
 - valorizzazione dei colori nella continua evoluzione del costruito;
 - integrazione dell'ambiente tra passato e presente, tra un edificio e l'altro;
 - predisposizione della tavolozza del colore, suddivisa in:
 - gamma delle tinte delle facciate
 - gamma delle tinte degli elementi in legno e ferro
 2. redazione degli elaborati² di PdC:
 - relazione illustrativa;
 - metodo di ricerca e analisi;
 - norme tecniche di attuazione;
 - tavolozza dei colori;
 - inquadramento territoriale;
 - stratificazione storica degli insediamenti;
 - comparti di studio;
 - planimetrie con individuazione delle cortine edilizie
 - prospetti delle cortine – stato di fatto;
 - prospetti delle cortine – proposta colorimetrica;
 - modulistica.

5.2.3.4 Fase 4 - Verifica di PdC

Questo livello comprende i seguenti compiti:

a) Analisi dei rischi

Gli aspetti della verifica³ sono quattro:

- eseguibilità delle scelte
- completezza e adeguatezza;
- chiarezza, inequivocabilità e ripercorribilità;
- affidabilità dei dati e dei metodi di analisi;
- conformità alle previsioni e prescrizioni contenute in SUG

² Elenco indicativo e non esaustivo

³ Mutuando i principi stabiliti nella UNI 10722-1 sulla progettazione edilizia



La definizione dei tipi di verifiche presuppone la conoscenza e l'analisi dei rischi della non qualità conseguenti agli errori e alle possibili omissioni contenuti in PdC.

Detti rischi dovrebbero essere analizzati come segue:

- verifica di compatibilità tra le analisi storiche e quelle *in situ*;
- incompletezza o erroneità delle informazioni contenute in PdC, con relative conseguenze;

Pertanto, la finalità della verifica di PdC è quella di consolidare e di approvare quanto lo stesso contiene per:

- il passaggio alla fase esecutiva delle previsioni di Piano;
- ottenere i necessari permessi ed autorizzazioni.

b) Verifiche

NOTA – Nel Documento Quadro sono fornite indicazioni in merito ai diversi aspetti delle verifiche (“prestazione vs. specifica” oppure “incarico vs. prestazione”).

La verifica deve essere pianificata in relazione alla dimensione e ai tipi di criticità che il contenuto di PdC comporta (per criticità si intendono le condizioni che possono generare con maggiori probabilità errori, omissioni o incongruenze).

È necessario che i contenuti del piano delle verifiche coprano i 4 aspetti di PdC e cioè: completezza, chiarezza, affidabilità e conformità alle previsioni e prescrizioni contenute in SUG.

Per ogni fase individuata devono essere indicati i contenuti della verifica in termini di conformità alla normativa e alla legislazione vigenti, o in termini di soddisfacimento di esigenze o di rispetto di una procedura seguita.

Il piano delle verifiche deve avere come riferimento di partenza quanto è solitamente oggetto dell'autoverifica, anche se nei contratti di incarico di redazione di PdC questo compito non è esplicitamente indicato, ma viene chiesta implicitamente la conformità del risultato della pianificazione alla legislazione vigente e alle esigenze espresse (in modo più o meno esplicito, chiaro e coerente) dall'amministrazione committente.

6 Definizioni delle competenze

6.1 Caratteristiche personali

6.1.1 Principi deontologici

Nell'espletamento dell'attività di redattore di PdC il geometra deve rispettare i principi deontologici riportati nel punto 5.3 del Documento Quadro.

6.1.2 Condotta professionale



Nell'espletamento dell'attività di redattore di PdC il geometra deve avere le seguenti capacità:

- assumere la responsabilità delle proprie azioni (responsabile);
- giungere in tempi adeguati alla risoluzione delle problematiche emergenti (risoluto);
- agire ed operare con autonomia (autonomo);
- stabilire efficaci relazioni con gli altri soggetti coinvolti nel processo e capace di ascoltare e confrontarsi efficacemente, mantenendo un comportamento rispettoso (comunicativo);
- mantenersi costantemente attento in modo attivo in tutte le fasi del processo (osservatore);
- comprendere le esigenze di cambiamento e miglioramento del processo, nonché di adattarsi alle differenti situazioni e proporre soluzioni adeguate (versatile);
- essere realistico ed in grado di gestire al meglio il coordinamento (pratico).

6.2 Conoscenze e abilità

6.2.1 Generalità

Nell'espletamento dell'attività di redattore di PdC il geometra deve possedere le conoscenze e abilità riportate nel punto 5.3 del Documento Quadro.

6.2.2 Conoscenze e abilità specifiche

Il geometra nell'espletamento dell'attività di redattore di PdC deve avere capacità e abilità per:

- eseguire un rilievo geometrico per la redazione di un piano plano-altimetrico;
- eseguire la restituzione grafica del rilievo;
- eseguire un rilievo orto-fotografico;
- svolgere una ricerca storico – bibliografica;
- svolgere un'analisi della documentazione utile ai fini della progettazione.

Deve inoltre:

- conoscere e saper applicare le norme urbanistiche vigenti in materia;
- conoscere le norme contenute in SUG;
- conoscere le caratteristiche tecniche ed i cromatismi dei materiali di finitura.

6.3 Mantenimento e miglioramento delle competenze

Nel rispetto dell'obbligo previsto dal Regolamento per la formazione professionale continua, il geometra è tenuto a garantire l'aggiornamento delle proprie conoscenze per il corretto svolgimento della professione.

7. Criteri e modalità di valutazione

7.1 Generalità

La valutazione della conformità della prestazione ai requisiti di qualità specificati nei punti 5 e 6 della presente specifica, relativi al processo ed alla competenza, è strutturata per essere



uno strumento di autovalutazione della corretta esecuzione della prestazione professionale da parte del geometra e supporta il professionista nello svolgimento della prestazione professionale in modo da soddisfare le esigenze della committenza considerando anche eventuali interessi di terzi.

Tale strumento di autovalutazione si concretizza in una lista di controllo che rispetta lo sviluppo progressivo dell'analisi del processo di intervento, strutturata in due colonne.

Nella prima colonna sono inserite tutte le fasi, sottofasi, compiti del processo che caratterizzano la prestazione professionale, così come descritti nella presente specifica.

Nella seconda colonna sono inserite le note che contengono elementi ritenuti fondamentali per l'esecuzione del compito, spiegazioni più dettagliate di cosa il geometra deve fare, considerazioni, suggerimenti che sono ritenuti rilevanti ai fini della corretta esecuzione dei compiti, abilità particolari che il geometra deve metter in campo.

7.2 Liste di controllo

7.2.1 Fase 1 Operazioni preliminari

Fasi, sottofasi e compiti	Aspetti della verifica
a) raccolta informazioni presso i pubblici uffici	<input type="checkbox"/> Individuazione dell'area di intervento da assoggettare al PdC; <input type="checkbox"/> identificazione della normativa di indirizzo di SUG;
b) Analisi e valutazione della documentazione raccolta	<input type="checkbox"/> verifica della sussistenza
c) indagini e ricerche:	<input type="checkbox"/> ricerca negli archivi storici di documenti riportanti riferimenti alle tipologie costruttive e di finitura delle facciate; <input type="checkbox"/> ricerca bibliografica di riferimenti ai colori ed alle caratteristiche architettoniche delle facciate.



7.2.2 Fase 2 – Individuazione e rilievo dell'area di intervento

Fasi, sottofasi e compiti	Aspetti della verifica
a) accesso e rilievo di dettaglio dell'area e dei fabbricati interessati:	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> rilievo geometrico quotato plano-altimetrico dell'alzato della zona interessata; <input type="checkbox"/> redazione di eidotipi, secondo le esigenze che emergono nel rilievo; <input type="checkbox"/> determinazione delle quinte architettoniche sulle quali ripristinare le tinte cromatiche originali <input type="checkbox"/> rilievo fotografico con idonea strumentazione, d'insieme e puntuale; <input type="checkbox"/> rilievo cromatico; <input type="checkbox"/> restituzione grafica
b) analisi e confronti:	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> esame visivo degli intonaci tradizionali, della pietra tradizionale e delle tracce di coloriture tradizionali ancora in essere; <input type="checkbox"/> conferma dei dati acquisiti dalle tracce ancora presenti sugli edifici; <input type="checkbox"/> confronto dei dati con le caratteristiche climatiche del luogo; <input type="checkbox"/> analisi della compatibilità chimica delle soluzioni individuate.

7.2.3 Fase 3 – Elaborazione e redazione di PdC

Fasi, sottofasi e compiti	Aspetti della verifica
---------------------------	------------------------



a) sintesi critica dei dati raccolti relazionati agli obiettivi	<input type="checkbox"/> verifica della sussistenza
b) elaborazione di PdC	<input type="checkbox"/> collocazione degli elementi all'interno dell'area di intervento; <input type="checkbox"/> formazione della mappa delle zone omogenee sulla base dei parametri di similitudine; <input type="checkbox"/> valorizzazione dei colori nella continua evoluzione del costruito; <input type="checkbox"/> integrazione dell'ambiente tra passato e presente, tra un edificio e l'altro; <input type="checkbox"/> predisposizione della tavolozza del colore, suddivisa in: <ul style="list-style-type: none"> - gamma delle tinte delle facciate - gamma delle tinte degli elementi in legno e ferro.
c) redazione degli elaborati di PdC	<input type="checkbox"/> relazione illustrativa; <input type="checkbox"/> metodo di ricerca e analisi; <input type="checkbox"/> norme tecniche di attuazione; <input type="checkbox"/> tavolozza dei colori; <input type="checkbox"/> inquadramento territoriale; <input type="checkbox"/> stratificazione storica degli insediamenti; <input type="checkbox"/> comparti di studio; <input type="checkbox"/> planimetrie con individuazione delle cortine edilizie <input type="checkbox"/> prospetti delle cortine – stato di fatto; <input type="checkbox"/> prospetti delle cortine – proposta colorimetrica; <input type="checkbox"/> modulistica.

7.2.4 Fase 4 – Verifica di PdC

Fasi, sottofasi e compiti	Aspetti della verifica
a) analisi dei rischi	<input type="checkbox"/> verifica di compatibilità tra le analisi storiche e quelle <i>in situ</i> <input type="checkbox"/> eseguibilità delle scelte



	<input type="checkbox"/> completezza e adeguatezza <input type="checkbox"/> chiarezza, inequivocabilità e ripercorribilità <input type="checkbox"/> affidabilità dei dati <input type="checkbox"/> affidabilità metodi di analisi <input type="checkbox"/> conformità a SUG
b) verifiche	<input type="checkbox"/> pianificazione in relazione a: <ul style="list-style-type: none"> - conformità alla normativa e alla legislazione vigenti, - soddisfacimento delle esigenze - rispetto della procedura seguita

APPENDICE A – ELENCO NON ESAUSTIVO DEI PRINCIPALI TERMINI E DEFINIZIONI RICONDUCIBILI AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA SPECIFICA

Convenzione: contratto che regola i rapporti tra la pubblica amministrazione e il soggetto promotore.

manutenzione: la combinazione di tutte le azioni tecniche volte a mantenere o a riportare un'opera o un impianto nella condizione di svolgere la funzione per cui sono stati realizzati

progettazione edilizia: processo a sé stante che consiste in un sistema di attività coordinate e tenute sotto controllo, con date di inizio e di fine, intrapreso per predisporre un progetto in modo conforme al documento preliminare alla progettazione.⁴

progetto edilizio: risultato delle attività di progettazione edilizia. Sistema di informazioni codificato per descrivere e consentire la comprensione dell'opera, durante o al termine della sua ideazione, e per fornire le istruzioni necessarie alla realizzazione degli spazi e degli oggetti che costituiscono un organismo edilizio in relazione a esigenze esplicite o implicite del committente. Esso costituisce anche il complesso dei relativi documenti elaborati.⁵

⁴ Definizione tratta dalla UNI 10722-1:2007, punto 3.15.

⁵ Definizione tratta dalla UNI 10722-1:2007, punto 3.16.



Quinta architettonica: insieme edilizio formato dalle facciate e dagli elementi architettonici che delimitano l'ambito urbanistico oggetto di studio.

Relazione tecnica: documento attraverso il quale sono indicati i procedimenti seguiti, le analisi effettuate, le ricerche storico-scientifiche, le caratteristiche dei materiali inerenti le scelte per la redazione della tavolozza dei colori, nonché le modalità esecutive;

restauro: l'esecuzione di una serie organica di operazioni tecniche indirizzate al recupero delle caratteristiche di funzionalità e di efficienza di un'opera o di un manufatto

Tipologia edilizia: organizzazione spaziale nella quale gli elementi costitutivi sono regolati tra di loro da precisi rapporti secondo schemi tipici ripetuti o comunque riconducibili alla stessa tipologia in relazione anche alle locali metodologie costruttive ed ai sistemi abitativi locali.

Unità Minima di Intervento: Unità Immobiliari che costituiscono un'unica identità tipologica-storica e architettonica.

Unità immobiliare: costituita da porzione di fabbricato, o da un fabbricato, o un insieme di fabbricati ... omissis..., nello stato in cui si trova e secondo l'uso locale, presenta potenzialità di autonomia funzionale e reddituale⁶

⁶ D.M. Finanze 28/98, articolo 2 comma 1^

